

---

**ARCHIVIO la Nuova Sardegna dal 1999**

## Gli otto comuni della Barbagia aderiscono ai Borghi autentici

la Nuova Sardegna — 11 aprile 2010 pagina 07 sezione: ORISTANO

GAVOI. Gli otto paesi che fanno parte dell'Unione Comuni Barbagia sono diventati "Borghi autentici d'Italia". L'adesione è avvenuta nel corso di una riunione dell'assemblea dell'ente comunitario in cui è stata deliberata l'adesione all'associazione nazionale dei "Borghi autentici". Le adesioni sono 140 in Italia. La Sardegna era rappresentata da: Galtellì, Sorradile, Aggius, Sardara, Laconi, Silanus e Santulussurgiu. Alcuni di questi paesi erano stati insigniti anche del riconoscimento della Bandiera Arancione del Touring Club, come anche Gavoi e Oliena. Un marchio di qualità dei piccoli centri dell'entroterra al quale, per i comuni dell'Unione Barbagia (Gavoi, Lodine, Ollolai, Olzai, Oniferi, Ovodda, Sarule e Tiana) ora, si aggiunge anche quello dei "Borghi autentici". L'iniziativa è stata promossa dall'assessore alla Cultura del comune di Gavoi, Salvatore Buttu presente all'assemblea dei sindaci, a Ovodda. In quella sede, l'assessore, che aveva partecipato a precedenti convegni a Galtellì e a Silanus, relativi al tema borghi autentici, ha proposto l'adesione all'associazione illustrando la finalità della rete dei "Borghi" stessi. Ossia, definire una strategia progettuale, per far leva sulle qualità per incidere sulle condizioni di vita delle popolazioni e contestualmente lavorare per costruire una comunità ospitale capace di accogliere il "cittadino temporaneo" con tutte le attenzioni che il turista merita. Condizioni, quelle dell'accoglienza, che l'ospitalità barbaricina contiene nella sua atavica cultura. La proposta è diventata quindi provvedimento amministrativo. Anche perchè i progetti ideati dall'Associazione borghi autentici prevedono opportunità anche di sviluppo economico per i piccoli paesi aderenti se interpretano in modo concreto le finalità proposte dalla "rete". Si tratta in altri termini di ricettività diffusa, di rete collaborativa locale, di rinascimento urbano, di energie rinnovabili e di "sapori autentici". «Sono delle grandi intuizioni - afferma Salvatore Buttu - che vanno metabolizzate sia dagli amministratori che dagli operatori economici, sociali e culturali per poterli mutuare con una condivisione autentica e concreta nelle proprie comunità. Se vogliamo che i nostri borghi - sottolinea Buttu - diventino luoghi di eccellenza della vita sociale, bisogna esaltare i valori territoriali, strettamente correlati ai valori dell'identità attraverso azioni di accorpamento culturale, necessari per far maturare i risultati attesi. Occorrerà soprattutto insistere con determinazione sulle specificità del territorio, le peculiarità storiche, archeologiche, ambientali e culturali delle singole municipalità». Qualità di cui i borghi abbondano, ma che dovranno essere valorizzate anche dalla partecipazione dei "giovani cittadini sensibili". - *Giovanni Maria Sedda*